



...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it
pro - manuscriptu



Anno 12 n°492

02-02-2014 Presentazione del Signore - Anno A

Presentazione del Signore

In questa festa della Presentazione al Tempio di Gesù si manifestano tante riflessioni.



- 1. Maria e Giuseppe sono osservanti della Legge.** Dopo gli otto giorni, il figlio primogenito veniva portato al tempio per essere offerto a Dio. Quindi un atto di obbedienza a Dio nella fede, mediante la quale Maria e Giuseppe riconoscono i diritti di Dio su quel Figlio.
- 2. Lo Spirito Santo muove il vecchio Simeone e la profetessa Anna all'incontro con Gesù.** In Oriente la festa della Presentazione è chiamata "Festa dell'Incontro". Che cosa avviene? Una rivelazione: le rivelazioni su Gesù e la sua missione. Simeone dichiara che Gesù è la salvezza resa visibile non solo a Israele ma a tutti i popoli.
- 3. La luce della candela indica che Gesù è la luce che illumina e guida il cammino.** Quindi il benedire le candele significa riconoscere in Gesù Colui che viene a salvare. La prospettiva di questa celebrazione diventa tutta pasquale.
- 4. Sia Simeone che la profetessa Anna dichiarano che Gesù è segno di contraddizione.** Ci saranno coloro che lo accolgono e coloro che lo rifiutano. Lui però viene per la salvezza che sarà rivelata e donata tramite l'offerta della Croce e Risurrezione.
- 5. Anche a Maria viene svelata la sua missione.** Vivrà insieme a suo Figlio i vari momenti della sua vocazione di Madre soprattutto ai piedi della Croce. Simeone dirà "Anche a Te una spada trapasserà l'anima".

Questa festa del Signore ci invita a fare anche noi offerta della vita come ha fatto Gesù soprattutto a donare la vita perché questo dono possa raggiungere tutti i popoli.

La luce che è Cristo illumini tutti affinché l'ascolto e l'incontro con Lui sia sempre più segno di una relazione esistenziale con Lui, con il Padre e con lo Spirito.

La candela che portiamo a casa sia memoria della nostra vita: amata da Dio, valorizzata secondo il disegno del Padre del cielo.

Ciascuno riscopra la propria vocazione in modo da viverla uniti a Colui che è salvezza e futuro per tutti, in modo da camminare non perdendo di vista la meta che ci attende.

Bordin don Giorgio - parroco

Lunedì 3 febbraio 2014 riprende la
VISITA ALLE FAMIGLIE

Vie: Piazza Tirana 6 e Settimo Cielo - Val Bavona una parte di via Gonin. Si chiede di mettere un foglietto con scritto "Sì" per chi desiderasse la visita e la Benedizione.

questa settimana

Ss. Messe festive: 8,30-10,00-11,15-18,00-19,00 in via Gonin

Prefestiva: sabato ore 18,00

Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00

DOM 02 : ore 10,00: animazione Messa - Anno dei Testimoni

Giornata per la Vita: Tema "Generare il Futuro"

Giornata Vita consacrata

La S. Vincenzo ricorda: la 1ª domenica del mese
Riparazione Eucaristica - Rosario e Adorazione e
Messa in Chiesa - invitati anche i parrocchiani
Esce Camminare Insieme

MAR 04: ore 21,00 - Messa a S. Ambrogio per la Comunità
Educatrice

ore 15,00 - "Ciciarem un cicinin"

ore 17,00 - incontro Soci San Vincenzo

MER 05: ore 17/18 - Adorazione Eucaristica

ore 18,00 - Messa nella Cappella di via Gonin

GIO 06: ore 16,30 - Azione Cattolica e Mamme Apostol.

DOM 09: ore 10,00 - Animazione Messa - Anno della Comunità

ore 11,00 - incontro genitori Anno della Comunità

LUN 10: ore 21,00 - Incontro Direttivo CPP

In occasione del Pellegrinaggio a Milano
dell'Urna di San Giovanni Bosco, martedì 4
febbraio alle ore 21,00, nella Basilica di
San' Ambrogio S. Messa per tutte le Co-
munità Educanti.



2 febbraio 2014:

GIORNATA PER LA VITA

"Ogni figlio è volto del "Signore amante della vita", dono per la famiglia e per la società. **Generare la vita è generare il futuro**". (Papa Francesco)



"La nostra società ha bisogno oggi di solidarietà rinnovata, di uomini e donne che la abitino con responsabilità e siano messi in condizione di svolgere il loro compito di padri e madri, impegnati a superare l'attuale crisi demografica e, con essa, tutte le forme di esclusione".
(dal messaggio dei Vescovi).

Il Centro di Aiuto alla Vita "Mangiagalli" anche quest'anno, nella nostra parrocchia e in altre 100 parrocchie di Milano e provincia, propone l'iniziativa "Un Fiore per la Vita".

Il ricavato della vendita delle primule, permetterà al Centro Mangiagalli di continuare l'opera in difesa della vita nascente. In 29 anni di servizio ha aiutato a far nascere 16.000 bambini! Altri ne nasceranno con il nostro contributo. Grazie

In fondo alla Chiesa ultima settimana per fare o rinnovare l'abbonamento a Camminare Insieme.

DIFFERENZE TRA CATTOLICI – ORTODOSSI

Differenze tra Cattolici e Ortodossi

Separati dopo il Grande Scisma del 1054 d.C.

Le differenze non sono sostanziali (tanto che la Chiesa Cattolica non considera eretica ma scismatica, la Chiesa Ortodossa, al contrario la Chiesa Ortodossa considera eretica la Chiesa Cattolica) ma relative alla tradizione ecclesiastica e liturgica.

Possiamo riassumerle in quattro punti:

peccato originale

primato del Papa e Immacolata Concezione

variazione del Credo (filioque)

variazioni, non sostanziali, sulla liturgia eucaristica e i sacramenti

Peccato Originale. Gli Ortodossi, al contrario dei Cattolici, ritengono che il Peccato Originale non abbia conseguenze morali sull'uomo, ma solo fisiche. In seguito al peccato di Adamo, infatti, l'uomo è mortale (conseguenza fisica) ma in seguito alla sconfitta della morte da parte di Gesù l'uomo non eredita più la morte spirituale derivante dal Peccato Originale. Quindi se per la Chiesa Cattolica l'uomo nasce nel peccato per la Chiesa Ortodossa l'uomo nasce puro.

Primato del Papa e Immacolata Concezione. La Chiesa Ortodossa non riconosce l'infallibilità del Papa (definito con dogma nel Concilio Ecumenico Vaticano I del 1870) né crede nell'Immacolata Concezione (la preservazione di Maria dal Peccato Originale fin dalla nascita).

Variazione del Credo (filioque). La disputa nasce intorno alla preghiera del Credo Niceno-Costantinopolitano: "Credo nello Spirito Santo che procede dal Padre (e dal Figlio, filioque)". Il filioque, non presente nella versione originale del Credo, viene aggiunto per la prima volta nel 589, nel concilio Toletano III a ribadire la divinità di Gesù contro l'eresia ariana che imperversava a quel tempo. E' una disputa teologica di alto spessore che si può tentare di rendere comprensibile, per i non esperti teologi, partendo dal pensiero della Chiesa Ortodossa che riconosce solo il Padre come la fonte e l'origine di tutta la Trinità. L'origine eterna dello Spirito Santo non è tuttavia senza legame con quella del Figlio: Lo Spirito Santo, che è la Terza Persona della Trinità, è Dio, uno e uguale al Padre e al Figlio, della stessa sostanza e anche della stessa natura... Tuttavia, non si dice che Egli è soltanto lo Spirito del Padre, come gli Ortodossi sostengono, ma che è, ad un tempo, lo Spirito del Padre e del Figlio (filioque).

Differenze minori. Nel rito ortodosso l'eucarestia viene sempre servita nelle due specie e non viene utilizzato pane azzimo. La celebrazione eucaristica è generalmente più lunga di quella cattolica. I sacramenti del Battesimo, Cresima e Comunione vengono somministrati tutti in una volta sola poco dopo la nascita. Nella tradizione ortodossa il celibato nel sacerdozio non è necessario: dopo essersi sposati si può essere ordinati. Tale voto rimane tuttavia essenziale in tutti i riti per essere ordinati vescovi.

Varianti del Segno della Croce

Nei secoli e fra le diverse confessioni cristiane e i diversi riti sono state utilizzate forme leggermente diverse dello stesso segno. I cristiani **di Rito bizantino (cattolici e ortodossi) toccano prima la spalla destra, mentre i cattolici di Rito latino toccano per prima la spalla sinistra.** Inoltre gli ortodossi tengono il palmo disteso con pollice, indice e medio tesi e riuniti in avanti, mentre anulare e mignolo sono piegati e poggiati sul palmo. Le tre dita congiunte simboleggiano la Trinità. I cattolici di Rito latino, invece, tengono tutte le cinque dita distese in ricordo delle cinque piaghe di Cristo. *(continua)*